



VOCE DI CUNARDO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

DICEMBRE 2018

ATMUSFERA MAGICA

*Agh'è sèmpur in giòr par Natàal un'ariéta
ca la fa cumpariì tutt cumè in d'una pàas quiéta,
cumè se tùcc i fudéss bün
e tùcc in tra da lòor, fina can e gatt,
i duvréss fàla finìda da scumbàtt.
Sarà dimà ùla ilusiùn da pìva,
i càar canzùn d'òli d'ulìva*

*ul Bambìn, la sò màma e ul Sangiusèpp
e ànca i péurr, i pastùur e i cavrètt
e tutt chéll ca végn adrè da màgick
cun l'ariiv di camèj di Remàgick.
A s'è in gran pàas in chii di lì,
e a tùcc a ga pàar da véss di sciòri
dimà cul rimiràa i foeuj e i balétt du lòri.*

Maurin du Runchée



NATALE: IL VERO VOLTO DI DIO!

Ognuno di noi ha la sua idea di Dio, sa chi è e come deve essere Dio; i teologi sono specializzati in questi controlli divini. Per questo Dio è entrato nel mondo in incognito: essi non gli avrebbero mai permesso di presentarsi così modestamente, ignorando privilegi e titoli. Per un simile Dio non c'è mai posto in nessun albergo e in nessuna chiesa. Dio circola bene nel nostro mondo solo da clandestino, alla larga dai preti, chiese, cerimonie, università, politici... Solo i poveri, i piccoli, i semplici lo riconoscono e lo accolgono. Dio è totalmente altro da come noi ce lo immaginiamo, è il contrario della potenza, della maestà, della forza, della ricchezza. Per mostrare quanto Dio sia Dio non occorre ricoprirlo di poteri magici, di scienza infusa, di facoltà soprannaturali; basta sapere come amava, rispettava, guariva, perdonava gli uomini. Solo questo Dio povero, davvero umano, può salvare!

L'uomo è povero, impotente, mortale, ignorante, fragile, dipendente: perciò è sempre tentato di inventarsi un Dio che sia la compensazione, la realizzazione dei suoi desideri; perciò si costruisce un dio ricco, onnipotente, immortale, onnisciente, onnipresente, indipendente. Ebbene il Natale libera l'uomo da questi pericolosi desideri; gli rivela che per diventare Dio non occorre ricchezza e potenza o maestà, ma solo amare di più, servire di più, perdonare di più, lottare di più per la giustizia, la pace e la bontà. Non immaginiamo che a Natale Dio, pur essendo ricco e forte, faccia finta di essere povero e debole. Crediamo davvero all'incarnazione: sulla paglia della grotta come sul legno della croce vale quanto Gesù ha detto "*chi vede me, vede il Padre*"! Si mostra solo attraverso la trascendenza dell'amo-

re, si rivela onnipotente perdonando e amando l'uomo, ogni uomo sempre! Dona o Signore lo Spirito a chi, come i Magi, cerca un segno per sperare, un Dio da adorare, una risposta alle domande di vita. E rendi anche noi, che già ti conosciamo e siamo felici di essere figli del Padre, testimoni credibili, riflessi di quella stella che conduce i Magi alla fede. Aiuta le nostre Comunità a vivere il vero senso del Natale, senza fermarsi a ciò che abbaglia e stordisce tanta gente. Vogliamo vivere un Natale di fede, per essere messaggeri di speranza e, come i pastori, annunciatori umili e decisi, ascoltatori attenti e appassionati della Parola che si è fatta uomo, nato tra noi a Betlemme, la casa del pane. **Auguri di Buon Natale!**

Don Francesco

Cresima e Prima Comunione



Il 21 ottobre scorso un gruppo di ragazzi della nostra Parrocchia hanno ricevuto i sacramenti della Confermazione e Eucaristia. Il nostro cammino di preparazione al completamento dell'Iniziazione Cristiana iniziò quattro anni fa, insieme alle nostre famiglie, alle catechiste: Rita, Michela e a Don Loris. In questi anni, oltre ad imparare a conoscere la parola di Gesù, abbiamo anche potuto fare delle esperienze che ci hanno aiutato ad avvicinarci di più tra di noi e a comprendere cosa significhi essere Comunità Cristiana. In particolare in questo ultimo anno, con l'arrivo di don Francesco, abbiamo vissuto dei momenti molto significativi e coinvolgenti: prima di tutto una Messa, durante la quale don Francesco ci ha spiegato man mano il significato dei gesti che venivano compiuti, permettendoci di comprendere e quindi vivere meglio la Liturgia. Altro momento molto coinvolgente è stato il Giovedì Santo con la Cena Ebraica e la lavanda dei piedi, che ci hanno fatto rivivere la "Cena" durante la

quale Gesù ha istituito il sacramento dell'Eucaristia. Nel mese di febbraio ci siamo recati a Como con tutti i ragazzi e genitori dei tre vicariati ad incontrare il nostro Vescovo Oscar Cantoni e chiedere al Signore la forza e il coraggio di continuare il cammino di fede anche dopo aver ricevuto i Sacramenti.

Ma l'esperienza più coinvolgente e anche divertente sono stati i tre giorni di ritiro passati a Marzio: il terzo week-end di settembre, accompagnati dal parroco e dalle catechiste ci siamo recati a Marzio per vivere il ritiro di tre giorni. *"E' stata un'esperienza divertente ed educativa, che ci ha permesso di ritrovarci di nuovo insieme dopo le vacanze estive. Con il don abbiamo avuto degli incontri per riflettere sull'importanza dei sacramenti che ci preparavamo a ricevere e sull'importanza di proseguire il nostro cammino di fede. Non sono mancati momenti di gioco e divertimento, anche fino a tarda notte! Non è sempre stato facile vivere insieme, ma questa esperienza ci ha aiutato ad essere più uniti ed autonomi. Speriamo di poter ripetere l'avventura anche il prossimo anno, magari con qualche giorno in più."* Alla domenica ci hanno raggiunto i genitori per la S. Messa e un momento di convivialità. "



Il 21 ottobre è finalmente arrivato il grande giorno per cui ci siamo preparati in questi anni. Durante la celebrazione presieduta da Mons. Ivan Salvadori, rettore del Seminario diocesano di Como, concelebrata da Don Francesco e Don Lodovico, abbiamo ricevuto il sacramento della Confermazione e per la prima volta il "Corpo e Sangue" di Gesù. Una cerimonia molto coinvolgente; il momento più emozionante di tutta la celebrazione è stato quello in cui ci siamo messi in fila per ricevere Gesù nel nostro cuore.

Ecco alcune riflessioni: *"Ci siamo preparati molto, facendo anche delle prove nei giorni precedenti, ma quando ho percorso la navata per ricevere l'Eucaristia le gambe tremavano ed era come se non ci fosse nessuno attorno a me, solo io e Gesù". "Nel momento in cui ho ricevuto Gesù mi sono sentita molto più vicina a Lui". "È stata una giornata molto importante, non tanto per i regali ricevuti, ma per aver capito veramente cosa vuol dire ricevere Gesù". "Mi sono sentito molto emozionato, ma anche felice, perché stavo per ricevere il Corpo e Sangue di Cristo, anche se mentre andavo verso l'altare*

avevo paura di sbagliare e quindi fare una figuraccia, ma per fortuna è andato tutto bene". Ora il nostro cammino prosegue, accompagnati dalle nostre famiglie, dalle catechiste e dal don, speriamo di rimanere sempre uniti tra noi per aiutarci reciprocamente a portare avanti l'impegno preso domenica 21 ottobre: **"saper testimoniare con la vita la parola di Gesù"**.

I ragazzi del gruppo "Vivi la fede"

Peregrinatio Mariae e Sinodo

Presso il Santuario di Gallivaggio in Val Chiavenna, la Beata Vergine è invocata come **"Madre della Misericordia"**. Il nostro vescovo ha voluto che questa immagine della Madonna di Gallivaggio raggiungesse i santuari della diocesi, per aiutarci a riportare, attraverso la preghiera in comunione con Maria, Cristo al centro della vita delle nostre comunità ed insieme meditare sui temi proposti dal Sinodo. Nella settimana da lunedì 5 a domenica 11 novembre l'effigie della Madonna è transitata dal santuario di S. Maria del Sasso a Caravate presso la comunità dei Passionisti. Numerosi appuntamenti rivolti ai tre vicariati con momenti di preghiera: la parrocchia di Cunardo ha animato la preghiera nel pomeriggio di martedì 6 novembre e partecipato alla S. messa alle ore 20.30 per le parrocchie del vicariato.

Come si svolgerà il Sinodo? Il vescovo Oscar ha scelto l'argomento del Sinodo **"Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio"**; questo tema sarà analizzato in 5 ambiti differenti: **Giovani-Famiglia-Poveri-Presbiteri e Comunità Cristiana**. La commissione preparatoria del Sinodo, convocata dal vescovo e rappresentativa di tutte le realtà diocesane, ha redatto lo "strumento per la consultazione" del popolo di Dio con approfondimenti e alcune domande sui differenti ambiti. Lo stesso strumento è stato pubblicato nel corso del mese di luglio e consegnato a tutte le comunità affinché si possa, attraverso un lavoro di scambio, preghiera e riflessione, dare il proprio contributo rispondendo alle domande poste sulle tematiche sinodali entro il 28 febbraio 2019, dopodiché il materiale raccolto sarà rielaborato dall'Assemblea Sinodale per arrivare alla fine a redigere il **"Libro del Sinodo"**. Il Sinodo si concluderà nella solennità di S. Abbondio 2020.

Martedì 13 novembre presso l'oratorio di Lavena si è svolto, per tutte le parrocchie del nostro Vicariato, un incontro con Don Stefano Cadenazzi, segretario del Sinodo, il quale ha illustrato le modalità su come utilizzare lo strumento di consultazione; da



adesso e fino a fine febbraio 2019 tutte le comunità sono invitate a rispondere alle domande che il Vescovo ci ha consegnato.

Pastorale dei malati e anziani

*La parabola del Buon Samaritano ci indica il modo e la misura per amare i nostri fratelli in difficoltà. Ciascuno di noi è "samaritano" quando nel cuore ha la passione e l'amore per il fratello specie se malato. La pastorale della salute, è il modo con cui possiamo trasmettere l'attenzione e l'amore della nostra comunità nei confronti dei malati e degli anziani. Visitando gli anziani ed i malati della nostra parrocchia possiamo fare l'esperienza della fragilità delle persone che soffrono e proprio grazie a questa fragilità scoprire quanto la vita diventa preziosa. Papa Francesco ci suggerisce la strada "dell'apostolato dell'orecchio" ed invita ad imparare e ad ascoltare con pazienza le difficoltà ed i problemi delle persone per far sentire loro che Dio li ama. **Personalmente chiedo, se possibile, di essere avvisato tempestivamente quando qualcuno viene ricoverato in ospedale (per poter fargli visita) e informato quando la sua situazione si fa critica. Grazie per la vostra collaborazione!***

Don Francesco

IDENTIKIT DEL CATECHISTA secondo papa Francesco

In primo luogo, **la catechesi non è un "lavoro"** o un compito esterno alla persona del catechista, ma si "è" catechisti e tutta la vita gira attorno a questa missione. Di fatto, "essere" catechista è una *vocazione di servizio nella Chiesa*, ciò che è stato ricevuto come dono da parte del Signore si deve a sua volta trasmettere. Pertanto il catechista deve tornare costantemente a quel primo annuncio o "kerygma" che è il dono che gli ha cambiato la vita. È l'annuncio fondamentale che deve risuonare di continuo nella vita del cristiano, ancor di più in chi è chiamato ad annunciare e insegnare la fede. «Non c'è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di questo annuncio» (Evangelii gaudium, n. 165). Questo annuncio deve accompagnare la fede che è già presente nella religiosità del nostro popolo.

Il catechista cammina da e con Cristo, non è una persona che parte dalle proprie idee e dai propri gusti, ma si lascia guardare da lui, da quello sguardo che fa ardere il cuore. Quanto più Gesù occupa il centro della nostra vita, tanto più ci fa uscire da noi stessi, ci decentra e ci rende più vicini agli altri. Questo dinamismo dell'amore è come il movimento del cuore: "sistole e diastole"; si concentra per incontrare il Signore e subito si apre, uscendo da se stesso

so per amore, per rendere testimonianza a Gesù e parlare di Gesù, per predicare Gesù. L'esempio ce lo dà lui stesso: si ritirava per pregare il Padre e subito andava incontro agli affamati e agli assetati di Dio, per guarirli e salvarli. Da qui nasce l'importanza della catechesi "mistagogica", che è l'incontro costante con la Parola e con i sacramenti, e non qualcosa di meramente occasionale, previo alla celebrazione dei sacramenti d'iniziazione cristiana. La vita cristiana è un processo di crescita e d'integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta (cfr. Evangelii gaudium, n. 166). Anche la nostra parrocchia ha bisogno di nuovi catechisti/e, sia per sostenere chi già da tempo svolge questo servizio, sia per far fronte alle nuove sfide educative e di Evangelizzazione.

Grazie a chi accoglierà queste sfide e grazie a chi continua a svolgere questo servizio nonostante le varie difficoltà.

Don Francesco



La devozione alla Vergine Maria ci allontana dall'amore per Dio?

Forse anche a noi è capitato qualche volta di vedere dei fedeli entrare nelle chiese, compiere un frettoloso segno di croce, e dirigersi subito verso la statua della Madonna per accendere una candela o recitare un'Ave Maria.

Di fronte a questo comportamento ci siamo detti: ma che senso ha entrare nella casa di Dio quasi senza salutarlo (almeno una devota genuflessione ed una breve preghiera...) e rivolgere l'attenzione solamente a Colei che, pur essendo tutta santa, è pur sempre una creatura? Non è forse scritto: **"Ascolta Israele! Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza."** La devozione alla Vergine Maria non rischia di allontanarci dal vero amor di Dio?

La domanda è legittima, e la risposta si trova nella vita stessa di Maria. Fermiamoci un attimo, riflettiamo e comprenderemo che nessuno, su questa terra, nemmeno i santi, ha amato Dio più di Maria Santissima. Chi, più di lei, ha compiuto la volontà di Dio amandolo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutte le forze? **"Avvenga di me secondo la tua parola"**. Obbediente totalmente alla Parola di Dio al punto da diventare la Madre del Verbo, Parola eterna del Padre. E fu madre dal giorno del concepimento verginale fino alla drammatica

e terribile passione, fedele alla Parola di Dio anche di fronte alla carne martoriata del figlio morente.

Che bello, o Maria, averti per madre e "correre" ai tuoi piedi per invocarti, implorarti e trovare rifugio e conforto. Che bello pregarti ed invocarti quale "porta del cielo" e nostra ausiliatrice.

Ma ai piedi della statua della Vergine Maria, dopo aver rivolto a lei le nostre più fervide preghiere, fermiamoci un attimo ad ascoltare la sua dolce risposta, la stessa che fu rivolta ai servi di Cana che riempiono le giare di acqua divenuta poi vino. A loro lei disse: **"Fate quello che vi dirà"**. Qui sta il centro della vera devozione a Maria, il vero devoto di Maria è colui che, come lei, ascolta la Parola di Dio e la vive ogni giorno, nella gioia e nel dolore della vita.

O Maria, madre nostra, portaci sempre a Gesù, Verbo eterno fatto carne, ed accendi nei nostri cuori l'ardente fiamma del suo amore. fb



CARITAS

i poveri tra noi

Le drammatiche immagini di Amal, bambina Yemenita morta a 7 anni per fame, apparse recentemente sulla stampa e in televisione, ci hanno rappresentato il volto più crudele della povertà.

Ci siamo commossi, ma presto rassegnati sentendoci impotenti di fronte ad una situazione tanto tragica ma, in fondo, lontana.

Ci fanno indignare i senzatetto che dormono raggomitati tra i cartoni negli angoli delle nostre città o gli anziani che frugano tra gli avanzi dei mercati e fanno la fila alle mense delle Suore.

Prontamente diamo la colpa allo Stato, al sistema economico, alla globalizzazione...

Non tutte le povertà sono evidenti e riconoscibili. Provenienti dal Vicariato di Marchirolo e dai paesi limitrofi sono ad oggi in carico **al Centro di Ascolto Caritas** circa 780 "utenti" portatori di varie forme di povertà. La crisi degli ultimi anni ha evidenziato la fragilità di molte persone che mai si sarebbero immaginate in situazione di bisogno.

Non dobbiamo pensare solo alla povertà di tipo finanziario, cioè la mancanza di denaro, esiste anche una povertà educativa e culturale che i dati statistici raccolti nei CdA italiani mettono in stretta correlazione con la povertà economica.

I problemi occupazionali e abitativi colpiscono duramente tante famiglie e ne condizionano la vita. Le povertà, poi, non sono solo di tipo materiale, a queste spesso si associano difficoltà causate da conflitti familiari, dalla mancanza di salute fisica e mentale, dalla condizione di migrante.

Dallo scorso anno Papa Francesco ha voluto indicare, nel mese di novembre, una giornata mondiale

dedicata ai poveri per sollecitare l'attenzione di tutti i credenti e attivarne la solidarietà.

Ad ognuno di noi viene chiesto di passare **dall'elemosina ad una carità che sappia valorizzare** le risorse che ogni persona, anche se piegata dalle difficoltà, conserva.

Scopo di ogni gesto caritativo è la restituzione della dignità e dell'autonomia ad ogni fratello. La carità è prima di tutto uno stile di vita ispirato in maniera concreta dalle opere di misericordia corporali e spirituali che possiamo rileggere e rendere attuali rispetto alle nuove povertà.

"Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo" (Esortazione apostolica "Evangelii gaudium", 187)

CELEBRAZIONI LITURGICHE NEL TEMPO DI NATALE

Confessioni:

Ragazzi catechismo: in accordo con le catechiste

Medie e superiori: venerdì 21 ore 15.00/16.30

Adulti: sabato 22 dicembre ore 15.00/18.00 —

lunedì 24 ore 9.30/11.30 — 14.30/16.30

S. MESSE

24 dicembre vigilia di Natale

Ore 17.30 S. Messa con bambini/ragazzi in parrocchia

Ore 24.00 S. Messa della Natività in parrocchia

25 dicembre S. Natale del Signore

Ore 8.30 in chiesetta — ore 10.30 in parrocchia

26 dicembre S. Stefano

Ore 9.30 in chiesetta

Lunedì 31 dicembre

Ore 18.00 S. Messa e Te Deum in chiesetta

Martedì 1° gennaio — Maria SS. Madre di Dio

Ore 9.30 (chiesetta) — ore 18.00 (parrocchia)

Sabato 5 gennaio

Ore 18.00 (chiesetta) S. Messa prefestiva

Domenica 6 gennaio — Epifania del Signore

Ore 8.30 (chiesetta) — ore 10.30 (parrocchia)

Domenica 13 gennaio — Battesimo del Signore

Ore 8.30 (chiesetta) - ore 10.30 (parrocchia) - ore 15.00 in parrocchia celebrazioni per ragazzi e famiglie

LA PARROCCHIA SU FACEBOOK



Navigando in rete si può incontrare la pagina facebook della Parrocchia di Cunardo: vi trovate il calendario liturgico della settimana con gli orari e le intenzioni per le sante messe, gli avvisi degli incontri e altre notizie...

RECAPITI DI DON FRANCESCO:

e-mail donfrancescodonghi@libero.it

tel. 0332.715663, cell. 3332889763